

## Osservatorio per la Catalogazione

### Le attività di studio e ricerca promosse negli anni 2011-2012

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione porta avanti da tempo azioni volte a soddisfare le crescenti esigenze di coordinamento, armonizzazione e dialogo interistituzionale che caratterizzano il settore della catalogazione; un settore che presenta, come noto, molteplici elementi di complessità, riconducibili alla varietà delle competenze attribuite in materia, alla molteplicità degli enti catalogatori e dei soggetti facenti parte della filiera produttiva, nonché alla sostanziale eterogeneità che caratterizza le politiche e le modalità di attuazione delle attività catalografiche facenti capo alle diverse amministrazioni competenti, statali e non statali.

Da diverso tempo, gli organi periferici dello Stato – e le Amministrazioni Regionali stesse – hanno manifestato al Ministero e all'ICCD l'esigenza di ricevere indicazioni e linee guida in riferimento ad alcune specifiche problematiche connesse al tema dell'*affidamento esterno dei servizi di catalogazione*. In relazione a tale aspetto, il settore sconta infatti l'assenza di un'interpretazione solida delle norme e dei regolamenti nazionali esistenti, nonché di un'estesa e condivisa esperienza di campo, certamente penalizzata anche dalla riduzione delle attività catalografiche verificatesi nel corso degli ultimi anni, in conseguenza della progressiva contrazione della spesa pubblica statale e non statale destinata al settore. In risposta a tali esigenze, l'Istituto - attraverso l'*Osservatorio per la Catalogazione* - ha avviato un'apposita linea di ricerca, improntata su un approccio concreto e diretto a soddisfare le reali esigenze del settore e finalizzata all'approfondimento delle principali problematiche connesse al tema dell'affidamento all'esterno dei servizi di catalogazione; l'azione intrapresa dall'Istituto è orientata, in particolare, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire un insieme di criteri e tecniche di riferimento utili per la determinazione dei *prezzi* di produzione delle attività catalografiche, a supporto degli enti responsabili delle procedure di affidamento esterno delle attività;
- fornire indicazioni e criteri di riferimento per guidare le amministrazioni nella produzione degli atti necessari per l'affidamento esterno delle attività, con particolare riferimento all'aspetto connesso alla *selezione* dei soggetti "affidatari".

In armonia con tali obiettivi, l'Osservatorio per la Catalogazione, in collaborazione con l'Associazione per l'Economia della Cultura e con Eccom – Idee per la Cultura, ha realizzato due specifici approfondimenti tematici (*Indagine sulla produzione e sui prezzi della catalogazione in Italia* e *Gli uffici catalogo: fabbisogni ed esigenze di esternalizzazione*), i cui contenuti sono di seguito brevemente illustrati.

#### Indagine sulla produzione e sui prezzi della catalogazione in Italia

Il lavoro svolto in collaborazione tra l'ICCD e l'Associazione per l'Economia della Cultura, affronta il tema dell'affidamento all'esterno dei servizi di catalogazione, con particolare riferimento alle problematiche connesse al tema delle *tariffe*. Obiettivo principale dell'analisi è stato quello di fornire indicazioni e criteri di riferimento per la valutazione dei progetti di catalogazione e per la determinazione del *prezzo* degli interventi (base d'asta). Tale obiettivo risponde all'esigenza di razionalizzare il processo produttivo catalografico, supportando i soggetti competenti nella fase di programmazione e valutazione economica delle attività, con particolare riferimento ai casi in cui tali attività sono oggetto di affidamento a soggetti esterni (siano essi singoli professionisti, cooperative o imprese).

Lo Studio risponde alla diffusa difficoltà espressa dalle amministrazioni competenti nel definire riferimenti tariffari congrui e applicabili in maniera sistematica alla totalità degli interventi di catalogazione. A partire dall'analisi della situazione "attuale" del settore in tema di tariffe connesse alla produzione catalografica (analisi dei prezzi attualmente applicati sia in ambito statale che regionale), lo Studio fornisce un modello di riferimento per la valutazione economica degli interventi di catalogazione, con particolare riferimento all'attività di "nuova catalogazione". In ragione della forte variabilità e disomogeneità che caratterizza le attività di catalogazione, nel corso del lavoro è emerso chiaramente che la predisposizione di un nuovo tariffario sarebbe stata un'operazione complessa, se non errata sotto il profilo metodologico. In tal senso, è apparso più appropriato dotarsi di un modello di riferimento "flessibile", che fungesse da supporto alle amministrazioni, sia per quanto riguarda la definizione dei prezzi di schedatura, sia ai fini dell'adeguamento di tali prezzi ai fattori contingenti di complessità connessi alle diverse possibili campagne di catalogazione.

Un risultato significativo del lavoro è stato quello di aver provveduto alla determinazione del "mansionario" del catalogatore, vale a dire all'identificazione precisa e dettagliata di tutte le attività che vanno a costituire il processo di produzione delle schede di catalogo. Questo sforzo è stato compiuto anche grazie alla collaborazione congiunta sia dei funzionari della Regione Lazio e dell'ICCD, sia dei numerosi testimoni privilegiati che si sono prestati a dialogare a lungo con gli estensori dello Studio, in un processo iterativo che ha condotto a definire in maniera

puntuale fasi e attività del processo di produzione delle schede di catalogo e a identificare le principali “variabili” da considerare per un’opportuna valutazione economica degli interventi.

Un ulteriore risultato dell’interazione tra il gruppo di lavoro e i testimoni privilegiati è quello di avere prodotto una serie assai significativa di spunti di riflessione, di osservazioni puntuali, di interpretazioni di fenomeni che sembravano a torto senza spiegazione: un patrimonio conoscitivo utile per comprendere meglio il complesso funzionamento del sistema della catalogazione nazionale, a livello centrale e locale. Per questi approfondimenti – che non è possibile sintetizzare nel poco spazio disponibile in questa sede – si rinvia alla lettura del testo nella sua globalità.

#### **Credits**

Studio condotto dall’Associazione per l’Economia della Cultura per conto dell’ICCD - Osservatorio per la Catalogazione

*Coordinamento del progetto*

Elena Plances e Paola F. Munafò

*Gruppo di lavoro*

Alessandro F. Leon, Nunziata Gallo, Elena Alessandrini

Lo Studio – pubblicato nel 2011 - è consultabile online nella sezione “Approfondimenti” del Compendio regionale sulla Catalogazione ([www.iccd.beniculturali.it/compendio](http://www.iccd.beniculturali.it/compendio)) e nel sito web istituzionale dell’ICCD ([www.iccd.beniculturali.it](http://www.iccd.beniculturali.it)) alla sezione “Osservatorio per la Catalogazione→Rapporti e Studi”

#### **Gli uffici catalogo: fabbisogni ed esigenze di esternalizzazione**

Questa ricerca, frutto della collaborazione tra l’ICCD ed Ecom – Idee per la Cultura, si colloca su un percorso poliennale di studio, analisi e approfondimento dedicato al funzionamento dei processi amministrativi e tecnici relativi degli uffici rivolti alla catalogazione dei beni e delle attività culturali appartenenti al settore statale.

Negli ultimi anni, il progresso tecnologico da un lato e le numerose innovazioni giuridiche e normative dall’altro, hanno profondamente modificato l’operare della pubblica amministrazione; con l’avanzare delle innovazioni in campo legislativo, in particolare, è emerso l’obbligo di applicare procedure di evidenza pubblica ai processi di esternalizzazione dei servizi. Da tempo, Soprintendenze e Direzioni regionali manifestano incertezze ed esigenze di indirizzo in merito alle modalità con cui procedere per assicurare le attività di catalogazione e, più in generale, il corretto funzionamento degli uffici che presiedono l’iter amministrativo e tecnico.

In risposta a tale fabbisogno, a partire dall’analisi puntuale delle attività e dei processi produttivi degli “uffici-catalogo” e dalla ricostruzione delle diverse esperienze sperimentate dagli enti catalografici statali in tema di affidamento esterno delle attività (lo “stato di fatto”), lo Studio analizza il quadro normativo e giuridico in tema di affidamento esterno dei servizi con specifico riferimento al contesto dei servizi di catalogazione e fornisce indicazioni utili in relazione alle modalità e alle procedure adottabili per l’affidamento esterno delle attività catalografiche, focalizzando l’attenzione sui possibili criteri da adottare per la selezione dei soggetti affidatari.

Il lavoro è stato svolto grazie alla collaborazione di numerosi dirigenti e funzionari delle Soprintendenze che, nonostante la gravosità delle incombenze lavorative, hanno messo a disposizione dei ricercatori la loro conoscenza ed esperienza di anni e anni di lavoro negli uffici catalogo. Il risultato forse più interessante dello Studio è quello di illuminare aspetti assai poco noti del funzionamento degli uffici statali del settore, i quali assumono criticità e problematiche non sempre oggetto di sufficiente attenzione, sia presso i responsabili pubblici, sia presso gli esperti di settore.

#### **Credits**

Studio condotto da Ecom – Idee per la Cultura per conto dell’ICCD - Osservatorio per la Catalogazione

*Coordinamento del progetto*

Elena Plances

*Gruppo di lavoro*

Alessandro F. Leon, Elena Alessandrini

Lo Studio è pubblicato alla pagina del sito ICCD

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/200/rapporti-e-studi>